Dalla Chiesa progressista e fluida l’avvio alla Chiesa neopagana

L’ultima coraggiosa denuncia del Cardinale Robert Sarah: “Per piacere al mondo la Chiesa diventa pagana”

Qualche giorno fa, uno dei quotidiani che tenta di fare un po’ di informazione indipendente senza troppo disturbare il sistema – piuttosto che la propaganda e l’indottrinamento come fanno i media mainstream – ha pubblicato una preziosa intervista fatta al Cardinale Robert Sarah, **Prefetto emerito** della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti della Curia romana fino al 2021, in merito all’uscita del suo ultimo libro: ‘2050’. In questo libro, come nei precedenti e come nelle conferenze pubbliche che incessantemente tiene in giro per il mondo, il Cardinale Sarah, una delle voci più autorevoli dell’ala conservatrice della Chiesa, sostiene l’importanza del mantenimento della dottrina e del rito liturgico antico per mantenere l’autenticità della tradizione cristiana cattolica.

Guardando alla Chiesa attuale e al rapporto tra essa e la modernità laica, il cardinale fa un pronostico negativo sulla sua evoluzione futura, fino a prevederne la completa paganizzazione, iniziata probabilmente a partire dal pontificato di Francesco e culminata nel 2019, con l’esposizione nei giardini vaticani della statua della divinità pagana andina della Pachamama, dinanzi alla quale Francesco si inginocchiò e pregò, azzardando un rito sincretico che venne tacciato di idolatria e profanazione dei luoghi sacri al cristianesimo.

«Alcune correnti progressiste desiderano talmente piacere al mondo da finire per tradire il Vangelo», dice schiettamente e fuori dai denti il cardinale. Clericali e prelati progressisti desiderano una “una nuova Chiesa, una dottrina più flessibile, una morale fluida e modellabile secondo le mutevoli esigenze del tempo”. Appunto, inseguono la modernità alla quale vogliono partecipare senza riserve, facendo compromessi dottrinali e liturgici e disattendendo l’insegnamento di Gesù che secondo il Vangelo di Giovanni insegnava ai discepoli di essere ‘nel mondo ma non del mondo’.

Denuncia la grave crisi della fede e la perdita del senso del sacro dei cattolici sempre più affascinati dal ‘rumore’ e dalla tecnologia, e sempre meno dalla preghiera e dal silenzio interiore. Attribuisce la responsabilità di ciò a quegli alti prelati che hanno favorito la crisi e la secolarizzazione della Chiesa determinata dal “relativismo nell’insegnamento dottrinale, morale e disciplinare, dai gravi abusi, dalla desacralizzazione e la banalizzazione della Sacra Liturgia, una visione meramente sociale e orizzontale della missione della Chiesa”.

In queste sue denunce e ammonimenti il cardinale Sarah non è solo, è sostenuto dalle denunce di altri alti prelati che fanno sentire la loro voce in tutti i continenti. Ma quali sono le cellule di questo cancro che divora la Chiesa cattolica, contesa dal globalismo materialista e dal relativismo massonico?

L’arcivescovo Carlo Maria Viganò, molto vicino al pensiero del Cardinale Sarah, ma che a differenza di questo ha pubblicamente disconosciuto il pontificato di Francesco – e per questo è stato accusato di scisma e scomunicato nel 2024 – rinviene la causa e l’inizio della modernizzazione anomala della Chiesa nel Concilio Ecumenico Vaticano II, da egli definito il “cancro teologico, morale e liturgico della Chiesa moderna”, con il quale è stato aperto un dialogo con il mondo moderno su temi sociali, culturali e di giustizia sociale.

Tale abnorme apertura al mondo moderno, considerata dai progressisti un semplice ‘aggiornamento’, ha portato la Chiesa a deviare dalla dottrina e dalla liturgia tradizionale. Viganò come Sarah e come altri ancora (Cardinale Walter Brandmuller, Cardinale Joseph Zen Zen- Kiun, Arcivescovo Marian Eleganti, Arcivescovo Athanasius Schneider etc.) accusano la Chiesa d’aver abbracciato il globalismo secolarista aderendo

all’ideologia LGBTQIA+, all’agenda green, all’immigrazione incontrollata, all’islamizzazione del cristianesimo, e al sincretismo religioso che sta portando alla decristianizzazione dell’Occidente. Per loro la gerarchia ecclesiale è diventata “il braccio armato del Nuovo Ordine Mondiale”.

La soluzione è stata proposta dal Cardinale Sarah che ha proposto e sostenuto la ‘riforma della riforma’, ovvero la revisione liturgica delle innovazioni globaliste portate dal Concilio Ecumenico Vaticano II, ritornando alla tradizione e con un occhio alla realtà sociale più aderente ai principi cristiani.

Ha denunciato, come molti anche del mondo laico, la deriva eretica contenuta nella Dichiarazione Fiducia Supplicans del 2023 emessa dal Dicastero per la Dottrina della Fede, e approvata da papa Francesco, relativamente alla ‘benedizione non liturgica’ delle coppie irregolari, comprese quelle omosessuali. In effetti i più critici sostengono che la Chiesa ha aperto le porte alle coppie di fatto etero solo per favorire le coppie omosessuali. Ha puntato l’indice contro la Cei che ha aperto i seminari ai gay. Sarah a differenza di Viganò ha espresso critiche e profondi dubbi sul pontificato di Francesco solo indirettamente e attraverso pubbliche e generiche denunce, come quelle contenute nei cinque dubia (domande pubbliche) presentate a papa Francesco nel 2023, con le quali gli si chiedeva di rispondere a delle questioni dottrinali sorte a seguito di certe sue inopportune dichiarazioni, accusandolo implicitamente di mondializzare la Chiesa.

Sarah denuncia la creazione di “nuove liturgie, frutto di esperimenti più o meno artistici, che non permettono alcun incontro con Dio”. In effetti, in diversi casi assistiamo alla spettacolarizzazione della liturgia della messa, per attrarre i fedeli che scarseggiano, dicono i sacerdoti. Caso emblematico di cui ho esperienza diretta è quella del vescovo Antonio Staglianò che durante la messa nella bella cattedrale barocca di Noto canta canzoni di musica leggera, spesso Image di John Lennon, noto massone al servizio del globalismo. Ho assistito di persona a questa ridicola rappresentazione del vescovo, perché ero in visita a Noto, mia città natale. Si la cattedrale era piena, ma solo di gente curiosa che se la rideva di quello spettacolo e dai fedeli indignati. Le mura della magnifica cattedrale attraversate da quella stridula voce proveniente da un sacco bianco e oro che si dimenava sotto l’altare, perdevano anche il loro valore artistico, e la famosa antica pietra calcarea bianca piangeva lacrime di vergogna.

Denuncia che “la grave crisi della fede” ci ha resi “incapaci di comprendere la liturgia eucaristica come sacrificio, e la tendenza sacrilega a ridurre la Santa Messa a un semplice pasto conviviale”.

Il suo coraggio si è spinto anche oltre le critiche alla Chiesa, è stato uno dei pochi prelati che non si sono sottomessi ai diktat delle istituzioni in epoca Covid, dichiarando nel 2021 che “è assolutamente sconvolgente e incomprensibile che per mesi interi le Messe siano state sospese e le chiese chiuse. In Italia ho visto la polizia entrare e interrompere una Messa. Questi sono atteggiamenti non solo contro il cristianesimo, ma contro Dio. Vogliono separare l’uomo da Dio, ma non ci riusciranno. Cristo ha detto: ‘Io sono con voi fino alla fine del mondo”.

E sempre nel 2021, dopo essere stato indicato dal papa in sede impedita, Benedetto XVI, come ‘un grande maestro spirituale’, ha anche fatto una dichiarazione onesta e lungimirante a proposito dell’immigrazione selvaggia consentita in Europa, dichiarando in conferenza che: “È un errore promuovere l’immigrazione. È un triplice tradimento nei confronti dell’Africa e del Medio Oriente, perché li priva di ricchezze, potenziale di sviluppo, capacità intellettuali e forza lavoro. In secondo luogo, non fermiamo i trafficanti di esseri umani, gli scafisti che stipano centinaia di persone sulle imbarcazioni per poi farle annegare in mare. Questo è un crimine. Infine, facciamo credere a queste persone che, arrivando qui, abbiano raggiunto l’Eldorado e il paradiso in terra. Rimangono bloccati in un campo, non sono i benvenuti e non hanno un lavoro. L’Occidente non può accogliere tutti, quindi promuovere l’immigrazione è un’idea falsa. La Bibbia viene spesso usata per dire che Gesù Cristo emigrò in Egitto, ma Gesù Cristo emigrò perché era minacciato da Erode e poi tornò a casa. Il popolo ebraico fu esiliato più volte in Mesopotamia, ma poi tornò. Le persone fioriscono nella loro patria. Se

vogliamo davvero aiutare queste persone, non è accogliendoli in condizioni disumane, Aiutiamoli a svilupparsi e a essere felici nei loro Paesi”.

Però quest’uomo, questo cardinale che denuncia il declino della civiltà occidentale, paventando l’avanzare dell’ateismo o al più la nascita di un nuovo paganesimo, è meno conosciuto del cardinale Zuppi, che dell’ideologia globalista ha fatto la sua nuova religione.

Ma come ha scritto nel suo famoso libro La Forza del silenzio Contro la dittatura del rumore, Dio non è morto! E solo tornando al silenzio interiore della ricerca e della preghiera si potrà sperare d’incontrarlo e con Egli incontrare ogni altro essere umano.

N.B. Questo articolo è stato confezionato con RSS (Ricerca, Studio e Scrittura) dell’autrice senza alcun ausilio della A.I.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 14/11/2026

Salvato in PDF in data: 14/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/religione/dalla-chiesa-progressista-e-fluida-lavvio-alla-chiesa-neopagana/14/11/2026/